



VERIFICHE DI COMPATIBILITÀ
IDRAULICA E IDROGEOLOGICA AI SENSI
DELL'ART. 18, COMMA 2, DEL PIANO DI
ASSETTO IDROGEOLOGICO

TAV.
7

TITOLO:
Carta di sintesi della pericolosità geologica e
dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Scala: 1:10 000

Elaborato cartografico del : luglio 2010

Adozione: Delibera C.C. N° 29 del 29/05/2009

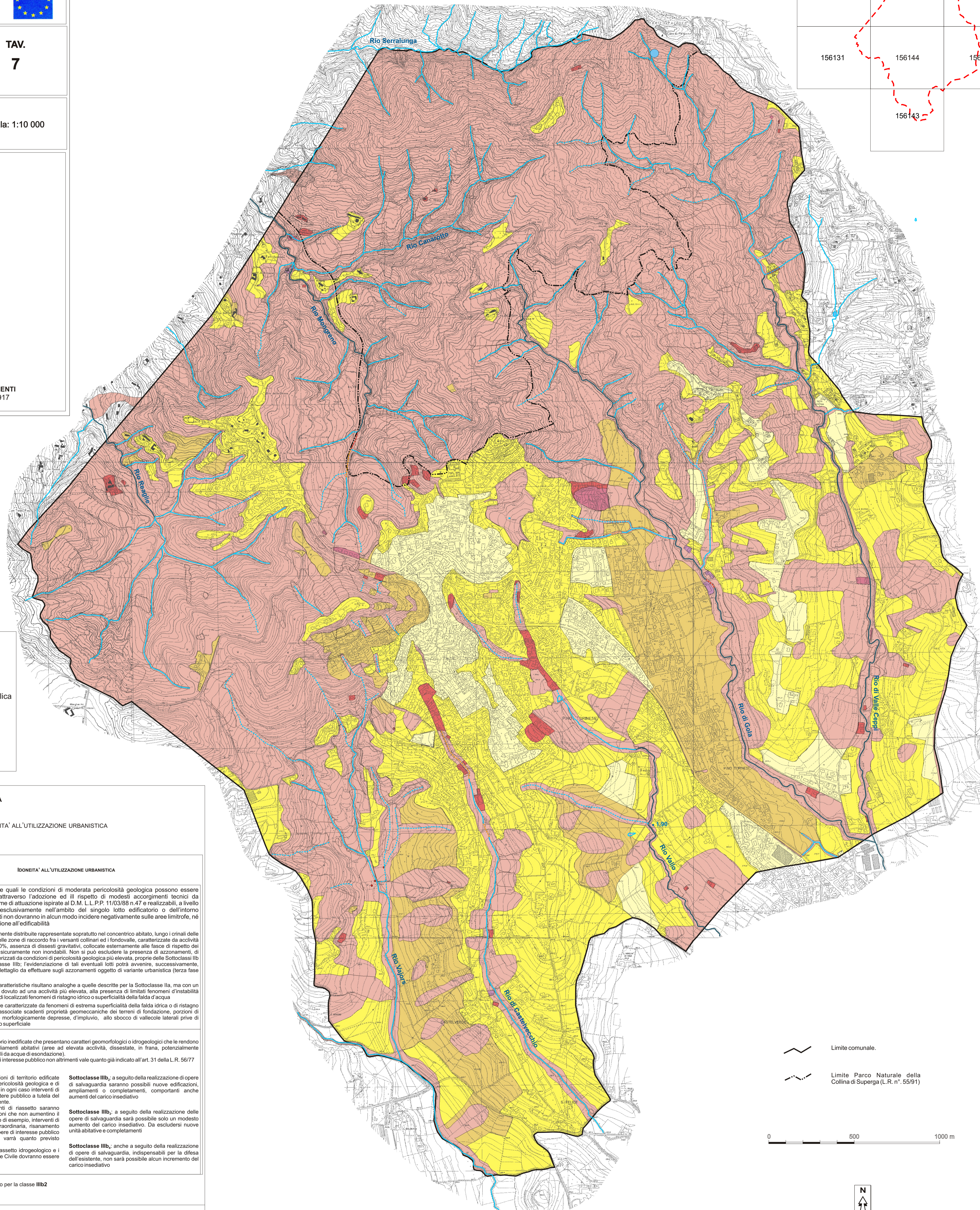
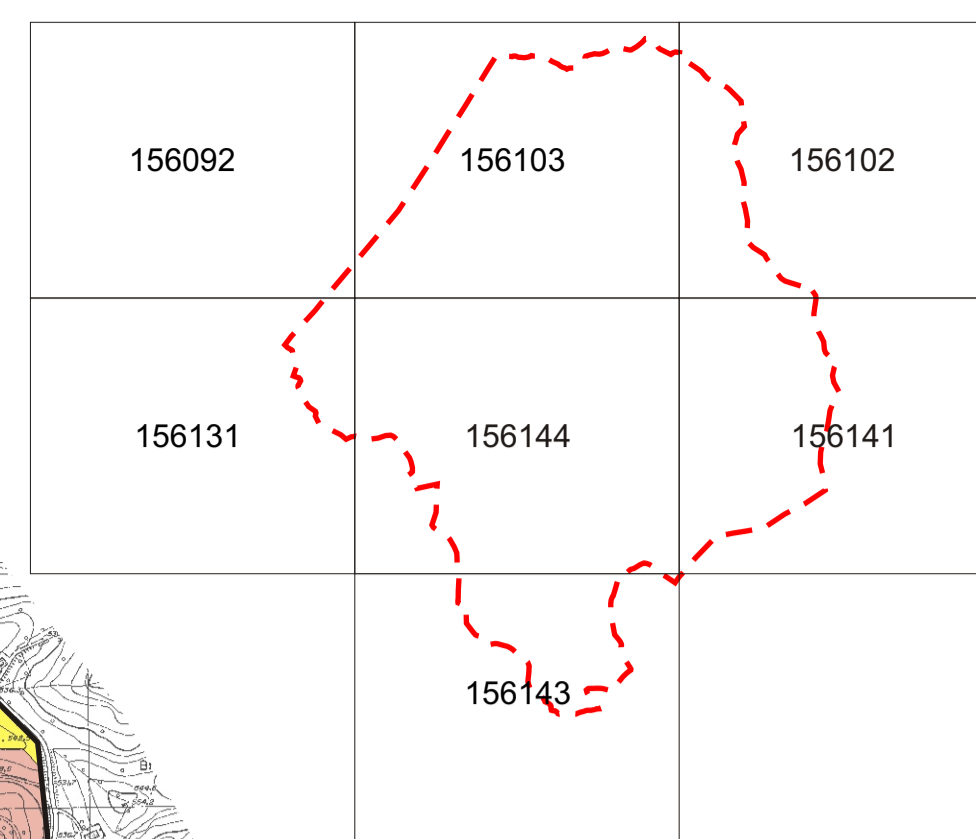
Approvazione:

Il responsabile
del procedimento: Dott. Arch. Sergio Ciccarelli

Il Tecnico incaricato: Dott. Geol. Marco Innocenti

STUDIO di GEOLOGIA DOT. GEOL. MARCO INNOCENTI
10145 TORINO via P. Belli 65 - Telefono e Fax 011/7495917

Quadro d'unione dei tipi provinciali in scala 1:5.000 (CTP di Torino), con indicato il confine comunale.



LEGENDA CORSI D'ACQUA

- Tratti di corsi d'acqua soggetti alla disciplina pubblica (R.D. 1933 n°. 1775) tratti intubati
- Altri corsi d'acqua tratti intubati
- Impluvi principali

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA ED IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
CLASSE II	PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA Aree a bassa accivilità prive di significativi fenomeni di dissesto	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da esplicitarsi a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. L.L.P.P. 11/03/88 n.47 e realizzabili, a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità
SOTTOCLASSE IIIa		Porzioni di territorio diffusamente distribuite rappresentate soprattutto nel concentrico abitato, lungo i crinali delle principali aree di dorsale, nelle zone di raccordo fra i versanti collinari ed i fondovalle, caratterizzate da accivilità generalmente inferiore al 30%, assenza di dissesti gravitativi, collocate esternamente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e comunque sicuramente non inondabili. Non si può escludere la presenza di azzonamenti, di modesta estensione, caratterizzati da condizioni di pericolosità geologica più elevata, proprie delle Sottoclassi IIIb e IIIc o addirittura della Classe IIB; l'evidenziazione di tali eventuali lotti potrà avvenire, successivamente, nell'ambito delle analisi di dettaglio da effettuare sugli azzonamenti oggetto di variante urbanistica (terza fase 7/LAP)
SOTTOCLASSE IIIb		Porzioni di territorio le cui caratteristiche risultano analoghe a quelle descritte per la Sottoclasse IIIa, ma con un maggiore condizionamento dovuto ad una accivilità più elevata, alla presenza di limitati fenomeni d'instabilità (scalfi), ruscellamento e di localizzati fenomeni di ristagno idrico o superficialità della falda d'acqua
SOTTOCLASSE IIIc		Porzioni di versante collinare caratterizzate da fenomeni di estrema superficialità della falda idrica o di ristagno d'acqua, con conseguenti associate scadenti proprietà geomeccaniche dei terreni di fondazione, porzioni di territorio localizzate in aree morfologicamente depresse, d'impluvio, allo sbocco di vallecce laterali prive di formati elementi di drenaggio superficiale
SOTTOCLASSE IIIa	PERICOLOSITA' ELEVATA Aree ad elevata accivilità, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili	Classe IIIa: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare insediamenti abitativi (aree ad elevata accivilità, dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77
SOTTOCLASSE IIIb		Sottoclasse IIIb I.a.: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sottoclasse IIIb II.a.: a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia saranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti, comportanti anche aumenti del carico insediativo
SOTTOCLASSE IIIb	PERICOLOSITA' DA MODERATA A ELEVATA Aree ad elevata accivilità, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili	In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico abitativo quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77. Sottoclasse IIIb II.b.: a seguito della realizzazione delle opere di salvaguardia sarà possibile solo un modesto aumento del carico insediativo. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti
SOTTOCLASSE IIIb		Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti Sottoclasse IIIb II.c.: anche a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico insediativo

Per gli edifici sparsi non perimetrali ricadenti in Classe IIIa, vale quanto indicato per la classe IIIb2

ASPETTI PRESCRITTI RIGUARDANTI TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI

- tutti gli interventi consentiti devono comunque essere conformi a quanto previsto dalla L.R. 56/77 e s.m.i. (in particolare all'Art. 29);
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008, punti C (Opere di fondazione) e G (Stabilità dei pendii naturali e dei fronti di scavo);
- rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/89 per gli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Limite comunale.

Limite Parco Naturale della Collina di Superga (L.R. n°. 55/91)

0 500 1000 m

